

Ecco le due lettere diffuse dall'editore Mazzella e da amministrativi, tecnici e giornalisti

Sardegna Uno, i termini dell'accordo

Si è conclusa con un accordo fra dipendenti ed editore la complessa vicenda della crisi a Sardegna 1, l'azienda televisiva regionale che aveva annunciato quattro licenziamenti fra i giornalisti. L'accordo di solidarietà firmato dalle parti, con la collaborazione di Assostampa, Fnsi e i sindacati, chiude un momento di tensione che aveva portato alla rottura delle relazioni sindacali e all'annuncio dei quattro licenziamenti.

Di seguito, pubblichiamo le due lettere che amministrativi, giornalisti, tecnici e l'editore Giorgio Mazzella hanno diffuso dopo la firma.

I DIPENDENTI. Amministrativi, tecnici e giornalisti di Sardegna 1 hanno raggiunto l'accordo con l'editore, Giorgio Mazzella, per l'ap-

plicazione all'interno dell'azienda del contratto di solidarietà. Preso atto della crisi economica generale e delle difficoltà create dall'avvento del digitale terrestre, i dipendenti condividono la sfida dell'editore per il rilancio dell'attività. Si è assieme deciso di scegliere una strada che consenta di superare il difficile momento e permetta a tutti di conservare il posto, senza incidere sulla qualità del lavoro. L'idea è quella che tutti assieme, lavorando nella stessa direzione con rinnovato impegno, si possano raggiungere risultati positivi.

Apprezziamo in tal senso la scelta della proprietà

di non depotenziare la redazione centrale e di proporre un piano di rilancio dell'emittente. Questo percorso viene ritenuto fondamentale dai dipendenti per dare all'azienda la possibilità di mantenere gli stessi livelli di qualità offerti sino ad oggi e di essere pronta con lo stesso organico e le stesse potenzialità ad affrontare le sfide del mercato editoriale.

Un risultato raggiunto grazie allo sforzo dell'editore Giorgio Mazzella e al contributo di Cgli, Uil, Associazione della Stampa sarda e Fnsi nella gestione della vertenza. Dal confronto l'emittente esce più solida, rafforzata dalla con-

sapevolezza che solo con l'apporto di tutte le sue componenti si può vincere la sfida.

Si ringrazia, infine, l'opinione pubblica per l'attenzione riservata alla nostra emittente. (con le firme, per la Rsa, di Giovanni Delussu e Sergio Trastus di slccgil e Maurizio Pinna, uilcom, e per il Cdr Stefania De Michele, Giuseppe Giuliani e Pier Sandro Pilonca).

L'EDITORE. Ho letto con grande piacere la lettera scritta da tutti i giornalisti, gli amministrativi, ed i tecnici di Sardegna 1 e vi ringrazio per la fiducia che mi avete dimostrato nell'accogliere la sfida che consenti-

rà di avviare insieme un percorso strutturato per il rilancio della "nostra" azienda televisiva. Ci tengo a precisare che ho percorso tutte le strade alternative prima di arrivare con profondo rammarico, alla scelta di dover applicare, per la prima volta il contratto di solidarietà. So che i tagli sono sempre impopolari e comprendo il grande sacrificio che la strada che abbiamo scelto di percorrere comporta per tutti i dipendenti di Sardegna 1, ma so con certezza che è l'unica che consentirà all'azienda, con la collaborazione di tutti voi, di superare il difficile momento di crisi che stiamo attraver-

sando, garantendo la continuità aziendale e i livelli occupazionali, senza compromettere il livello della qualità dei servizi offerti.

La storia ci insegna che ogni periodo di crisi rappresenta un'opportunità di migliorarsi, di superare i propri limiti, di ottimizzare l'efficienza, di trovare strade alternative e nuove strategie e sono certo che se saremo capaci di lavorare insieme, ragionando con una logica di sistema, lo sforzo e l'impegno di ogni singolo individuo darà un contributo attivo al successo della nostra impresa e ci consentirà di essere pronti ad affrontare con successo le sfide del nuovo mer-

cato editoriale.

Credo infatti che oggi come non mai, per la ripresa economica del nostro paese, sia necessaria una forte collaborazione tra imprese, dipendenti, organizzazioni sindacali, governi e società civile per far fronte alla complessità della crisi in un processo di globalizzazione come quello che stiamo vivendo e tutti gli attori in causa devono fare la loro parte perché il processo di crescita non si fermi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti, l'Associazione della Stampa sarda, la Fnsi, la Cgil e la Uil per l'impegno dimostrato nel cercare soluzioni costruttive e condivise in questa dolorosa ma necessaria ristrutturazione aziendale.